



**ESPERTI**  
Il direttore generale Roberto Spagnuolo con i suoi collaboratori davanti ai pc

**LABORATORI GUGLIELMO MARCONI**

**SUCCESSO**  
Il logo della spa, nata come uno spin-off

**LA SOCIETÀ IN CIFRE**  
**1987**

Anno di nascita

La sede si trova a Pontecchio, davanti alla collina di Marconi

**35**

I dipendenti

Sono i migliori esperti in sviluppo e gestione reti Google li corteggia

**3,5**

Milioni di euro

E' il lusinghiero fatturato nel bilancio del 2015

**4,5**

Milioni di euro

E' quanto l'azienda dell'ad Sergio Bonora punta a incassare nel 2016



**LA SCHEDA**

**Dalla radio all'informatica**

DAL 1987 i Laboratori Guglielmo Marconi progettano, sviluppano e monitorano reti informatiche e di telecomunicazioni. La sede è a Pontecchio Marconi, giusto di fronte al mausoleo dedicato all'inventore della radio e alla sede della Fondazione Marconi, dalla quale i laboratori sono nati come spin-off. L'idea di rendere remunerative quelle esperienze fu del professor Giancarlo Corazza. L'attuarono un gruppo di giovani ricercatori dell'epoca - tra cui Roberto Spagnuolo, attuale direttore generale, e Sergio Bonora, amministratore delegato - che credettero nel progetto. I dipendenti oggi sono 35, il fatturato 2015 è stato di 3,5 milioni di euro e nel 2016 si stima possa arrivare a 4,5 milioni. Sempre all'avanguardia con lo sviluppo delle tecnologie infrastrutturali, dopo aver gettato le basi per Lepida, la rete internet della Regione e aver replicato l'esperienza a Venezia (con la rete Venis), così come in realtà private quali l'aeroporto Marconi e svariate reti di negozi e supermercati in Italia, oggi i Laboratori Marconi sono in prima linea nella progettazione delle nuove reti a fibre ottiche e della banda ultralarga, come avisor per diverse società del settore e, ultima in ordine di tempo, di Enel. Ancora molto forte anche il legame con l'Alma Mater, con cui i Laboratori hanno appena siglato una partnership per specializzare laureati sui temi della banda ultra larga e delle ultime frontiere delle reti informatiche.

s. arm.

# L'azienda che doma internet dalla collina di Marconi

## *I Laboratori di Pontecchio gestiscono decine di reti*

di SIMONE ARMINIO

C'È UN'AZIENDA italiana che i colossi di internet come Google e Amazon tengono d'occhio, perché forma da anni i migliori esperti in sviluppo e gestione delle reti. Non è una multinazionale, e non sta a Milano. Sono i Laboratori Guglielmo Marconi con sede a Pontecchio, giusto di fronte alla collina da cui Guglielmo inviò i primi segnali radio urlando a valle la celebre frase: «Da laggiù si sente niente?».

**Roberto Spagnuolo, ingegnere e direttore generale dei Laboratori Marconi, come vi è saltato in mente di venire fin qui a occuparvi di reti?**

«Semplicemente è qui che siamo nati. Eravamo giovani ricercatori, collaboravamo con la Fondazione Marconi del professor Corazza, che già all'epoca forniva consulenze sulle primissime reti. Corazza ebbe l'intuizione che quella nostra conoscenza sarebbe potuta diventare un business. E credè uno spin-off».

**La cosa funzionò: ora siete una spa.**

«Dal 2000 non siamo più uno spin-off, anche se la parola azienda ci va un po' stretta. Qui non ci sono cravatte né car-

tellini da timbrare. Sebbene possa essere anche un male: a volte siamo così presi da non renderci conto che fuori il sole è tramontato da un pezzo».

**Cosa fate, di concreto?**

«Gestiamo e monitoriamo decine di reti. Da Lepida, che fornisce internet a tutte le strutture pubbliche della Regione, a Venis, che fa la stessa cosa per

**IL DIRETTORE GENERALE**

**«Bologna è all'avanguardia nella fibra ottica: la sfida è portarla dalla strada in casa»**

il Comune di Venezia. E poi gruppi privati, multinazionali, ospedali, università, supermercati e l'aeroporto Marconi, il primo a credere in noi».

**Beh, siete omonimi.**

«A loro dobbiamo gran parte della nostra esperienza: hanno creduto in noi e noi siamo cresciuti con loro, diventando bravi nella progettazione di reti: il settore oggi più in crescita, soprattutto con l'avvento della fibra ottica, della banda ultralarga, di Ngn e dell'Ftth».

**Sia buono, ci spieghi le ultime due sigle.**

«Per Ngn si intendono le reti di ultima generazione, che trasportano dati ma anche video e chiamate vocali. Ftth in inglese sta, letteralmente, per 'Fibra fino a casa'. Il concetto è che è inutile avere posato le fibre ottiche per strada se poi l'ultimo pezzo di strada, quello che arriva fino al nostro computer, è fatto ancora con il doppino telefonico. E' l'ultima sfida».

**Nella quale saremo ultimi.**

«Devo stupirla: da Iperbole in poi Bologna da sempre è all'avanguardia nelle reti. Qui abbiamo sviluppato un progetto di Ftth che oggi raggiunge 200mila unità immobiliari. Lo stesso progetto che oggi stiamo sviluppando a Torino e in altre città».

**Possiamo vantarci?**

«Dobbiamo, e ovviamente non solo per noi. L'università gioca il ruolo principale. Con loro abbiamo appena sottoscritto una convenzione per promuovere e rafforzare l'orientamento all'innovazione e allo sviluppo delle nuove tecnologie sulla banda ultralarga. Specializzeremo i loro laureati in questo settore».

**E Google li coopererà.**

«Pazienza».